



Sanità Militare

La croce stellata

RIVISTA DI STORIA, CULTURA E MEDICINA MILITARE

NOVEMBRE 2014 – NUMERO 51



Ambulanze dell'US Army - American Field Service – Prima Guerra Mondiale

MARINA MILITARE



NON LASCIAMO SOLI I NOSTRI FUCILIERI!
WE WON'T LEAVE OUR MARINES ALONE!

AVANTI!

E' appena andato in consegna il "fatidico" numero 50 e già Miles si accinge nuovamente a tormentare grammatica e sintassi... ma il tempo fugge, fine d'anno si avvicina, e così il primo appuntamento di un esperimento che vorrebbe esser concluso positivamente, il passaggio della nostra piccola ma vivace rivista da 4 a 6 numeri l'anno. Speciali esclusi, ovviamente. Alcuni forse se ne saranno accorti, il "50" é uscito con un buon ritardo (diciamo un paio di mesi). Ma a volte la vita, l'appuntamento quotidiano con le piccole e grandi grane che costellano il piccolo mondo di ognuno, ci riserva degli appuntamenti inevitabili, ma sempre intempestivi....

Miles ha scoperto di non essere invincibile. E per un po', pur non dimenticandosene, non é riuscito a star dietro al mondo che, appunto, andava avanti.

Ma ora, come nelle migliori tradizioni, *the show must go on*. Bisogna andare avanti, continuare la marcia. Fine d'anno si avvicina...

Buona lettura e arrivederci a dicembre!

Miles



CHARGE OF AMERICANS TO THE CRY OF "LUSITANIA!"
United States troops going forward in a bayonet charge in the early summer of 1918. An Australian officer recorded that again and again he heard the shout "Lusitania!" on American lips in the charge, as though memory of that German crime nerved American arms in the long-looked-for hour of dealing punishment.

LA CROCE STELLATA

**PERIODICO DI STORIA, CULTURA
E SANITA' MILITARE**

sotto l'egida della
SEZIONE ANSMI DI TORINO
LE SOTTOSEZIONI DI
VERRUA SAVOIA,
VILLAFRANCA D'ASTI, NOVARA,
LA DELEGAZIONE ABRUZZO E MOLISE,
E DELL'ARCHIVIO
E MUSEO STORICO
DELLA SANITA' MILITARE



A tre anni dalla conclusione del congresso “La Sanità Militare nella storia d’Italia”, tenutosi a Torino il 17 settembre 2011 in occasione delle celebrazioni per il 150° dell’Unità d’Italia e del settimo raduno nazionale dell’Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana, sono stati pubblicati gli atti di questa assise, che vide giungere nel capoluogo torinese i più qualificati ed illustri nomi della storiografia militare, docenti universitari ed esperti della materia. Si tratta di un volume di grande interesse storico, curato da Achille Maria Giachino (presidente dell’A.N.S.M.I. di Piemonte, Lombardia e Valle d’Aosta) e da Franco Zampicini (Direttore di struttura sanitaria), con 21 saggi (tra i quali tre riguardanti la Croce Rossa) dedicati alla storia della Sanità Militare dalle origini fino ai giorni nostri. Viene evidenziato l’impegno del Corpo sanitario, che fu fondato dal medico torinese Alessandro Riberi il 4 giugno 1833: dalle guerre di indipendenza ai due conflitti mondiali.

Il testo, edito dall’ANSMI di Torino, è stato illustrato in anteprima il 16 settembre a Saint-Oyen in Valle d’Aosta nell’ambito dell’XI Corso di Storia della Croce Rossa e della Medicina. La presentazione ufficiale è invece avvenuta a Torino il 15 ottobre presso la sala stampa del palazzo della Giunta Regionale. Sono intervenuti l’assessore ing.

Giovanni Maria Ferraris, il presidente dell’Accademia di Medicina di Torino, prof. Alessandro Comandone, ed il Maggiore Generale medico del Corpo di Sanità e Veterinaria dell’Esercito, dott. Alfredo Vecchione.

Era inoltre presente l’inviato RAI, dr. Michele Ruggiero, che ha girato e mandato in onda il servizio il giorno successivo nel corso del TG3.

«La Sanità Militare ha rivestito nella storia d’Italia un ruolo d’importanza capitale: sia sui campi di battaglia, sia negli ospedali territoriali il personale sanitario, dai portafiniti ai medici – afferma nella prefazione il Presidente Nazionale dell’A.N.S.M.I. gen. Rodolfo Stornelli - ha sempre dimostrato un comportamento degno di stima ed una perizia di grande valore tecnico-professionale».

Gli argomenti trattati dal pregevole volume, di 276 pagine, rappresentano quasi tutti una novità nel campo della medicina militare, essendo inediti, così come le immagini, provenienti per la maggior parte dalle raccolte dell’archivio storico “Alessandro Riberi” di Torino. I temi spaziano dall’evoluzione dei mezzi di trasporto per feriti ed ammalati dal Settecento ad oggi, alle biografie di illustri medici-chirurghi militari (Louis Appia, Giovan Battista Eynaudi, Alessandro Riberi, Carlo Giacomini), dalla storia dell’Ospedale Militare di Torino, raccontata attraverso una serie di rarissime fotografie, alle varie figure professionali appartenenti al Corpo di Sanità Militare ed alla Croce Rossa.

Come ha rilevato nella presentazione il presidente della Regione Piemonte, on. Sergio Chiamparino, «leggere il volume “La Sanità Militare nella storia d’Italia” significa compiere un viaggio nella nostra Storia, nel backstage di battaglie epiche, come Solferino, San Martino, le guerre d’Indipendenza e le guerre mondiali, tra rudimentali attrezzi chirurgici e ambulanze a traino animale, assistendo alla nascita della chirurgia militare».

I curatori dell’opera, Giachino e Zampicini, sottolineano infine che «il volume vuole essere un doveroso omaggio a quanti, in pace ed in guerra, hanno fatto parte del corpo sanitario militare italiano, a partire da coloro che in ogni epoca hanno sacrificato la propria vita per il bene e la libertà della Patria».

Achille Maria Giachino

Atti del Congresso “La Sanità Militare nella storia d’Italia”
a cura di Achille Maria Giachino e Franco Zampicini

Edizioni ANSMI Torino

ISBN 978-88-940159-3-5

€ 20,00

ansmi@sanitamilitare.it

**IL NOSTRO ALBUM DEI RICORDI
PRESENTAZIONE DEL VOLUME "LA SANITA' MILITARE NELLA STORIA D'ITALIA"
TORINO, 15 OTTOBRE 2014**



Un momento della presentazione



Intervista del Presidente Giachino al TG 3



Tristezza per un sogno ormai perduto. Dolore, perché quella Sciabola, *QUELLA*, è ormai destinata a rimanere, inevitabilmente, nell'armadio.

Un'altra occasione è ormai perduta per sempre. Angoscia, perché il Momento, *QUEL* Momento, fatto di tante parole non dette, di tanti litigi nati dal fatto che siamo troppo simili e maledettamente orgogliosi, di un modo troppo strano di volerci bene che ora non posso più dirti direttamente, ma che oggi mi fa sentire -e tanto- la tua mancanza, è arrivato. Oggi, lo avevo già previsto, la Tua Sciabola ha un valore ancora più forte. Mai come adesso è la Tua Consegna, l'ancora alla quale mi sto aggrappando nei momenti più drammatici e difficili (che inevitabilmente sono giunti, e sappiamo entrambi che ce ne saranno ancora...), è la "Spada Magica" con la quale, anche da Là, mi difenderai. Perché, anche se in un modo molto strano e riservato, quasi non volessi che io potessi accorgermene, lo hai sempre fatto.

Ma per ora resterà in armadio... Ti ha accompagnato dal Giuramento al Congedo. Il luccicare della sua lama ha visto Te e il Tuo Glorioso, meraviglioso Reggimento in piazza, accolti ogni volta dagli applausi e dagli evviva di una folla di Italiani che ai Soldati, allora, voleva bene. E tanto.

Perché li sentiva vicini a loro, li aveva visti -insieme a Te- al Vajont, in Friuli, tutto dove c'era bisogno di

aiuto, e non aveva fatto mancare a loro, ed a Te, la gratitudine, il calore del suo affetto. La Tua Sciabola mi ha accompagnato in una vocazione tardiva ma sentita come poche altre, perciò stesso mal compresa e dileggiata perfino da chi credeva che per me fosse "un gioco", ben sapendo che non lo era. L'ho impugnata al mio Giuramento da Ufficiale. Orgoglioso e felice di vivere quel momento con Te accanto, che borbottavi ma intimamente ne eri contento, e si capiva. Ed oggi l'ho tolta dall'armadio, in queste ore in cui, quasi cento anni fa, si consumava una delle peggiori follie del Ventesimo Secolo, destinata tuttavia a concludere nella gloria il meraviglioso sogno di un'Italia unita, nelle sue terre e nei suoi popoli.

Sei partito per la Tua ultima missione in una tiepida sera di un agosto inconsueto, avaro di sole come di allegria, quasi di nascosto, come per non dare fastidio. O per conservare fino all'ultimo il Tuo orgoglio di vecchio soldato.

Non è più uscita, la Tua Sciabola. Non ha visto di nuovo la festa di un Popolo, l'affetto della gente. E la sua lama non brilla più al sole, perché dopo allora, dopo il Giuramento.... Non importa.

Grazie Papà, ne riparleremo.

Magari il 2 giugno. Tuo Figlio

Miles



*Disegno di Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo
In occasione del Cinquantenario della Vittoria*

(per gentile concessione della Contessa Anna Caccia Dominioni)